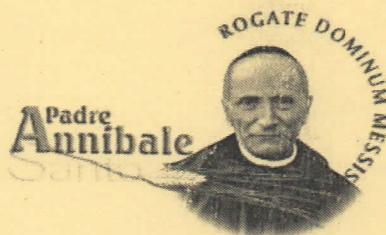
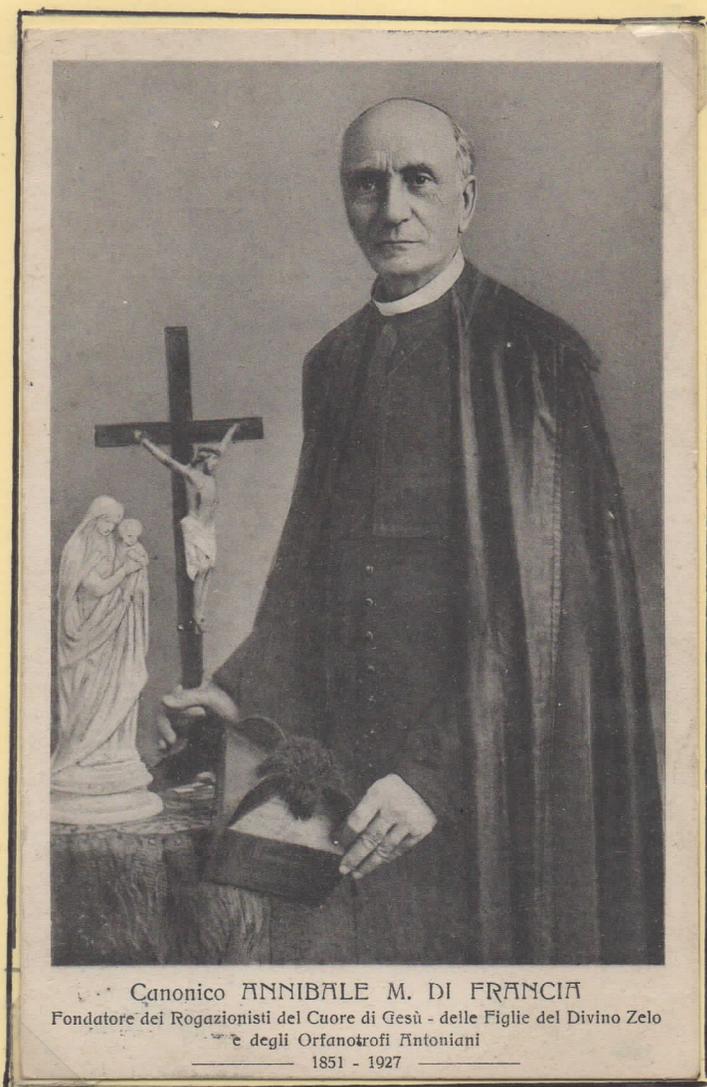


UN SANTO MESSINESE

ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

Una vita dedicata alla preghiera, al prossimo, alla carità e all'adorazione Eucaristica: questo in sintesi il percorso compiuto in quasi cinquant'anni di sacerdozio, spesi principalmente al servizio degli orfani e dei più bisognosi. La figura di Padre Annibale (oggi Santo) è poliedrica e la Sua personalità di uomo, di cittadino, e di religioso ne hanno fatto un personaggio di assoluto valore. Il 16 maggio 2004 la Chiesa, ed in particolare Giovanni Paolo II, additava al mondo intero la Santità del sacerdote messinese noto come "Padre degli orfani e dei poveri" e come "Apostolo della preghiera per le Vocazioni".

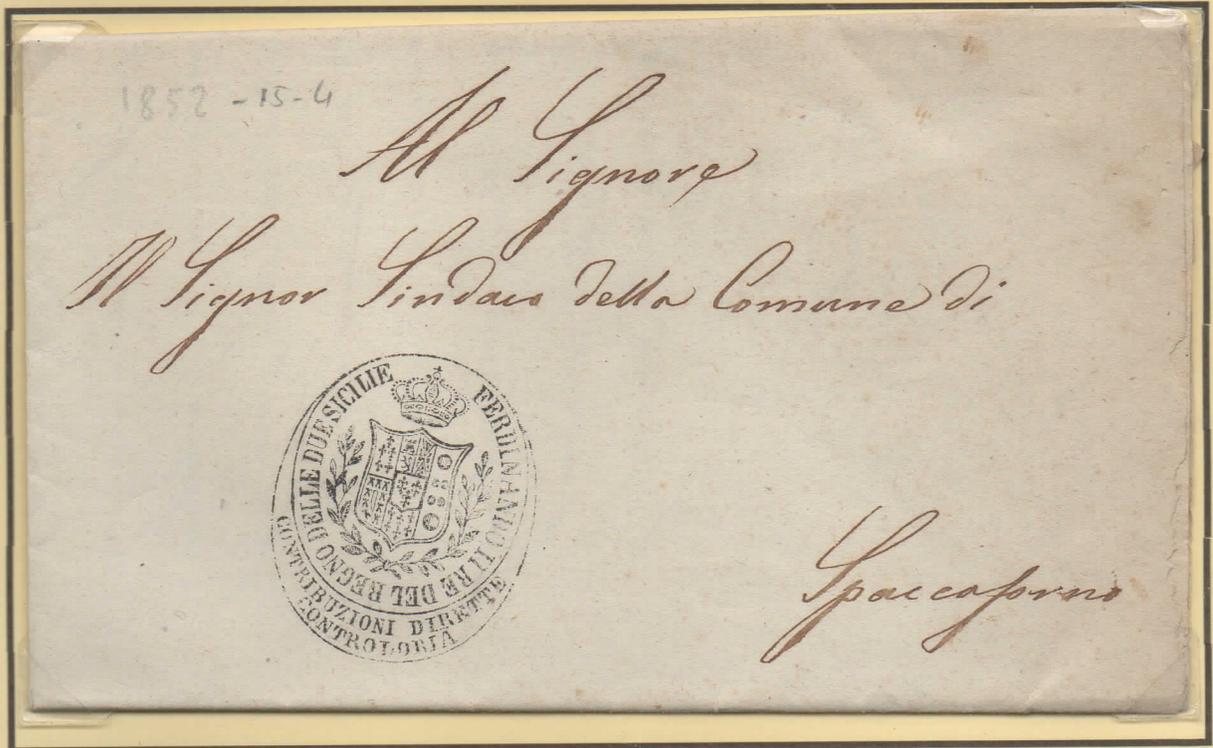


Piano della collezione

Presentazione	pag. 1
Cap. 1 - L'infanzia	pagg. 3
Cap. 2 - L'adolescenza	pagg. 2
Cap. 3 - La svolta	pagg. 3
Cap. 4 - La chiamata al sacerdozio	pagg. 2
Cap. 5 - Le iniziative sociali	pagg. 2
Cap. 6 - Un'alba funesta	pag. 1
Cap. 7 - Si riparte dalla Puglia	pag. 1
Cap. 8 - La canonizzazione	pag. 1

Totale pagine 16

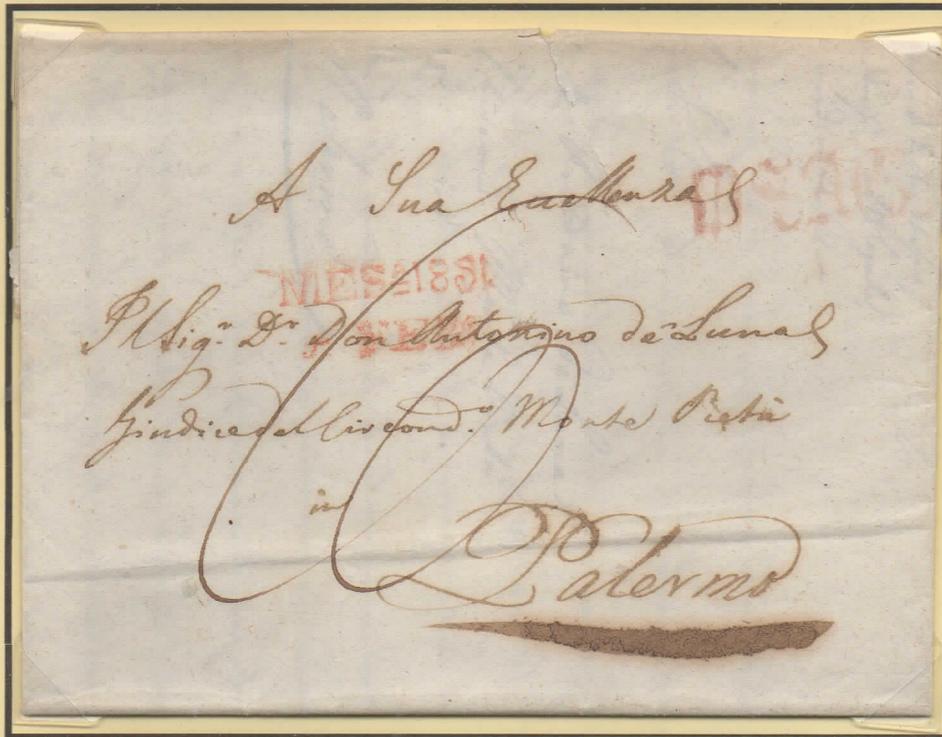
Verso la metà del milleottocento il Regno delle Due Sicilie è guidato dal Re Ferdinando Carlo Maria di Borbone, dotato di un temperamento reazionario, assolutista e conservatore ed in grado di mettere in atto una politica parsimoniosa e poco dinamica, preludio alla conclusione dello stesso Regno.



Lettera spedita il 15 aprile 1852 da Spaccaforno (attuale Ispica, prov. di Ragusa) verso la stessa città.

In quel periodo, Messina era una città florida che, in virtù della sua posizione geografica e grazie ad importanti privilegi portuali, occupava un posto di assoluto prestigio negli scambi commerciali del Mediterraneo.





Lettera spedita il 4 febbraio 1851 da Messina verso Palermo.

I genitori erano profondamente cristiani (entrambi avevano un fratello sacerdote) e particolarmente devoti al culto della Vergine Maria, tanto che ai quattro figli nati dal matrimonio, Giovanni, Caterina e Francesco, oltre naturalmente ad Annibale, venne imposto il secondo nome di Maria.



Proprio nella Città dello Stretto, il 5 luglio del 1851, nacque Annibale Maria, terzo dei quattro figli del Cavaliere Francesco dei Marchesi di Santa Caterina dello Ionio, vice console Pontificio e capitano onorario della Marina Reale borbonica, unitosi in matrimonio nel 1847 con la nobildonna Anna Toscano dei Marchesi di Montanaro.

A sette anni Annibale iniziò gli studi nel collegio "S. Nicolò" dei Frati Cistercensi di Messina; ma la situazione politica era in grande fermento e foriera di imminenti novità: nel 1860 Giuseppe Garibaldi sbarca in Sicilia con l'intenzione di porre fine al regno borbonico.



Donna Anna Toscano, preoccupata dall'evolversi della situazione ritirò il giovane dal collegio e lo portò a Napoli presso alcuni parenti. La speranza della famiglia era quella di indurlo a frequentare la scuola militare della "Nunziatella", garantendo al ragazzo una ferrea educazione e un'invidiabile preparazione culturale, immaginando che lo stesso potesse intraprendere la carriera militare.

Ritornato a Messina riprese gli studi presso i Frati Cistercensi, ma nel 1866 fu decretata la soppressione degli Ordini religiosi e fu costretto a completare gli studi nella scuola pubblica. Sotto le direttive della mamma, il marchese Di Francia si inserì nella società nobile, vantando anche come illustre parente lo storico messinese Giuseppe La Farina che aveva sposato la zia Maria Luisa.



La storia evidenzia la grande simpatia che il La Farina nutriva per la politica di Camillo Benso Conte di Cavour, con il quale collabora assiduamente nell'ottica di alimentare il percorso che porterà alla formazione dell'Unità d'Italia.



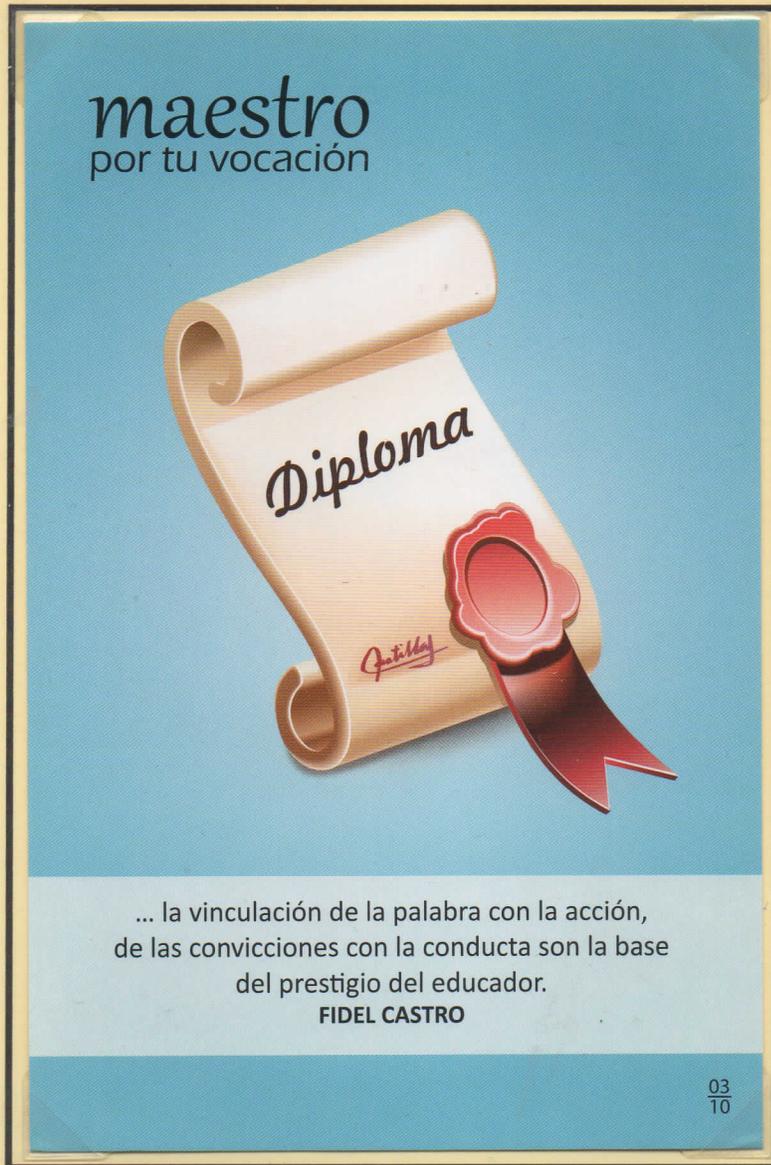
Ma Annibale è lontano anni luce dal partecipare alla vita politica messinese, in quei tempi contraddistinti dalla massoneria e dal liberalismo.

Ancora giovanissimo, imitando entrambi i genitori, cominciò a scrivere versi: nell'aprile del 1865 compose la sua prima poesia "Ad una farfalla - Simbolo d'innocenza".



La genuina espressione artistica gli valse l'attenzione del poeta messinese Felice Bisazza (1809-1867), con il quale perfezionò il suo naturale estro poetico, lo studio e la lettura dei classici.





Cuba – 2016 Cartolina postale prepagata non viaggiata.

Grazie alla sua tenacia ed alla sua perseveranza, Annibale riuscì a completare gli studi e a conseguire il diploma di Maestro di scuola elementare: era il 26 agosto 1870; negli anni successivi fu tentato dal desiderio di formarsi una famiglia ... ma fu solo per poco tempo, perché seguendo il suo istinto naturale, si tratteneva spesso in chiesa per la preghiera prolungata.



Si racconta di Lui che una domenica, all'uscita della Cattedrale di Messina, fu richiamato dalle urla di un giovanotto che lanciava insulti contro Papa Pio IX, ma il suo deciso intervento mise a tacere il maldicente.



Un Santo messinese

Il giovane Annibale avvertì progressivamente la vocazione rogazionista, spinto dal suo desiderio di preghiera e dalla sua preparazione culturale: si dedicò alla lettura della vita e delle opere dei Santi, in particolare di San Francesco di Sales.



Del Santo di origini francesi, considerato il padre della spiritualità moderna, Annibale apprezzava l'attenzione che rivolgeva alla crescita ed all'educazione delle giovani generazioni con particolare riguardo alla cura dei figli delle classi meno abbienti.



Altro Santo che influenzò il pensiero ed indusse la maturazione spirituale di Annibale fu Sant'Alfonso Maria de Liguori, che era solito chiamare a raccolta i fedeli più umili a cui spiegava il Vangelo con modi semplici e con parole comprensibili.



S. ALFONSO M. de' LIGUORI 1787-1987



AÉROGRAMME

Un giorno mentre Annibale pregava nella Chiesa dei Cavalieri di San Giovanni di Malta, al culmine della "svolta", ebbe una grande intuizione: pregare il Signore che mandi "buoni operai" del Vangelo. La necessità di questa preghiera diventò per Lui un pensiero dominante.

Quando poi lesse nel Vangelo le parole di Gesù: "Rogate ergo dominum Messis ut mittat operarios in messem suam" (Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe - Mt 9,38).



E giunse il momento tanto atteso: era sabato 16 marzo 1878, in piena Quaresima, quando fu consacrato sacerdote dall'Arcivescovo Monsignor Giuseppe Guarino.



I poveri, i derelitti, gli afflitti, gli infelici, al pari di San Martino di Tours e di San Francesco d'Assisi, divengono il sigillo della Sua ordinazione, l'obiettivo principale del Suo mandato.



Raccomandata spedita da Assisi (Pg) il 02.10.1976 verso Torino, ove è giunta giorno 11.10. Affrancatura completata sul retro ove sono apposti lo stesso annullo speciale e timbro di arrivo.

Mons. Giuseppe Guarino, ammirando e seguendo il lavoro di Padre Annibale, in segno di stima e di affetto lo nominò Canonico Statutario della Cattedrale di Messina.



Italia 1983 – Cartolina Postale emessa il 1° giugno in occasione della Manifestazione Nazionale di Filatelia Tematica "Peloro '83". Il tassello riproduce il portale di ingresso della Cattedrale di Messina.



Era il 22 gennaio 1882 e pur non manifestando grande entusiasmo, il Sacerdote obbedì ed accettò l'incarico.

L'operosità sociale nei confronti dei poveri e degli orfani trova tangibile riscontro nell'istituzione degli orfanotrofi: Padre Annibale, decide sin dall'inizio di mettere sotto la protezione di S. Antonio i suddetti istituti che vengono così chiamati "Antoniani".



ORFANOTROFIO ANTONIANO DEI PP. ROGAZIONISTI
DESENZANO DEL GARDA (Brescia) Italy

Gent.mo Benefattore,

Con la presente La ringraziamo dell'offerta inviata per i nostri orfanelli.

Oltre i loro particolari ringraziamenti, La preghiamo voler gradire la loro innocente preghiera; possa questa ottenerLe da Dio, mediante la valida e potente intercessione di S. Antonio, quanto con fiducia attende.

Benediciamo di cuore Lei e Famiglia e porgiamo distinti saluti.

LA DIREZIONE

ORFANOTROFIO ANTONIANO MASCHILE DEI PADRI ROGAZIONISTI

DESENZANO DEL GARDA (BRESCIA)

Via Garibaldi 79

Bartanna

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO

POSTE ITALIANE *005.=

MESSINA 13.6.2007

1907

ITALIA 2007

S. ANTONIO DI PADOVA CENTENARIO DELLA STATUA E PROCESIONE

MESSINA 13.6.2007

18

€ 0,60

SAN FRANCESCO DI PAOLA 1416 - 1507

IPZS SPA - ROMA - 2007

Annibale era un grande uomo di fede e affidò i "suoi poverelli" a S. Antonio, sia per le grazie segnalate e sia perché ravvisò nella sua biografia una grande compassione evangelica per le fasce sociali più esposte. Nella profonda devozione a S. Antonio viene riconosciuto tangibilmente il binomio preghiera e solidarietà.



PADOVA

25.2.94

ORFANOTROFIO ANTONIANO MASCHILE

35134 PADOVA - Via Tiziano Minio

POSTE ITALIANE *750

S. ANTONIO DI PADOVA CENTENARIO DELLA STATUA E PROCESIONE

Nel travaglio iniziale dell'opera pia di Annibale non tutto andò per il corretto verso: il 6 maggio 1886 iniziò la collaborazione con la "Serva di Dio" Suor Natalina Briguglio. Dopo dieci anni di dedizione, la Suora ebbe un periodo di dissidi con Padre Di Francia e si rifugiò a Roccalumera, in provincia di Messina, per un "ritiro" che diventò definitivo.

Descrizione dell'annullo

Nell'annullo speciale figurato sono riprodotti Suor Natalina Briguglio ed il fratello del padre Annibale Di Francia, Francesco Maria.

Il loro Mons. Guarino affidò, in seguito ai dissapori, l'Istituto delle povere suore del Sacro Cuore di Roccalumera, in atto identificato come Istituto S. Antonio.



Come conseguenza diretta di questi ostacoli iniziali, padre Annibale si recò a Galatina in provincia di Lecce, dove allora viveva Melania Calvat, la veggente francese che aveva avuto l'apparizione della Madonna a La Salette (1846).



Francia 2002 – Santuario de La Salette – Prova di stampa.



Ore 05,20 di lunedì 28 dicembre 1908: l'area dello stretto di Messina vive 37 lunghissimi secondi di terrore. La città viene rasa al suolo dal più grave e disastroso terremoto della storia italiana; il giorno dopo navi russe accorsero per aiutare i superstiti.



La catastrofe non risparmiò i luoghi cari a Padre Annibale che ritornò da Roma, ove si era recato per gestire importanti ed urgenti affari, e si recò nelle strutture cittadine per accertarsi dei morti, per consolare i feriti e per rianimare la popolazione con la fede e la preghiera.



Nell'Istituto Femminile del Di Francia ci furono complessivamente 13 vittime, mentre il resto degli orfani e delle orfane rimase illeso... un vero miracolo!



Ai giorni di dolore, di sgomento e di sciagura, patiti per la tragica vicenda del terremoto, segui la sofferta decisione di trasferirsi in Puglia per far ripartire, con nuovo impulso, la Sua Opera: con Lui l'intera sezione degli orfanelli e metà delle orfanelle messinesi.

Dopo un breve periodo trascorso a Francavilla Fontana, Annibale ed i suoi ragazzi trovarono degna e definitiva sistemazione ad Oria, in provincia di Brindisi, ove cominciarono ad essere accolti anche gli orfani locali.



La città di Oria, ricca di tradizioni religiose, costituì il trampolino di lancio per lo sviluppo delle opere di Padre Annibale: sempre in Puglia vennero edificate altre strutture ricettive ad Altamura (Bari) e Trani.





Dopo 59 anni dall'inizio dell'inchiesta diocesana, il 16 maggio 2004, nella Piazza dedicata a San Pietro in Roma, Giovanni Paolo II celebrava la Santa Messa per la canonizzazione di sei beati.



Con la canonizzazione la Chiesa certificava al mondo intero la santità del sacerdote messinese noto come "Padre degli orfani e dei poveri".

GIORGIO LA PIRA 1904 / 1977
L'ATTESA DELLA POVERA GENTE
"L'OBETTIVO DEVE ESSERE PER OGNI UOMO IL RISPETTO DEL SUO VALORE. PER CIASCUNO CREATERA LA POSSIBILITA' DELLA MOLTIPLIPLICAZIONE DEI PROPRI TALENTI. S'ASPETTANO CHE IL SIGNORE CI AIUTI".
HO UN SOLO ALLEATO: LA GIUSTIZIA PRATICA. C'HALE IL MARCHIOLO LA PRESSIONE CIO' SCORRE. AMORO PER CHI SE BRASCA.
PER CHI SE E' PRUDO.
TERRA PER CHI SE NECESSITA.
LIBERTA' SPIRITUALE E POLITICA PER LA NOSTRA VOCAZIONE SOCIALE.
PTITALIA € 0,41
T. TRINCA

ROMA SAN PIETRO 16.5.2004
★
ANNIBALE MARIA DI FRANCIA
CANONIZZAZIONE

CAPPELLA PAPALE
presieduta da Sua Santità
GIOVANNI PAOLO II
per la Canonizzazione dei Beati

LUIGI ORIONE - ANNIBALE MARIA DI FRANCIA
JOSEF MANYANET Y VIVES - NIMATTULLAH KASSAB AL-HARDINI
PAOLA ELISABETTA CERIOLI - GIANNA BERETTA MOLLA

Domenica 16 maggio 2004
Piazza San Pietro, ore 10

PREFETTURA DELLA CASA PONTIFICIA

27865